

Pregare con il cuore di Maria

Maria non si ferma a una prima comprensione superficiale di ciò che avviene nella sua vita, ma sa guardare in profondità, si lascia interpellare dagli eventi, li elabora, li discerne, e acquista quella comprensione che solo la fede può garantire. È l'umiltà profonda della fede obbediente di Maria, che accoglie in sé anche ciò che non comprende dell'agire di Dio, lasciando che sia Dio ad aprirle la mente e il cuore. Pregare con il cuore di Maria significa fare nostro questo atteggiamento del "custodire meditando" che esprime il modo di Maria di porsi davanti a Dio, agli altri, alla storia. Il cuore di Maria non è allora soltanto il suo mondo interiore, che in definitiva rimarrebbe inaccessibile agli altri, ma è un modo concreto di vivere, è un esistere mosso e plasmato da quel tesoro che custodisce. Maria non si limita a conservare passivamente nel suo personale ricordo le parole e i fatti vissuti, ma cerca attivamente di penetrarne il senso per scoprire quale invito emerge per lei. La fede di Maria è dinamica: cresce e progredisce nella comprensione del progetto divino su di lei e su tutta l'umanità. In lei, davvero, il seme della Parola cresce e porta molto frutto!

Nella Bibbia "custodire nel cuore" è spesso parallelo al "fare memoria", che consiste nel richiamare continuamente alla propria mente e al proprio cuore il senso bello e buono della promessa divina. Il fare memoria è un riattualizzarla di continuo, nella quotidianità, nei gesti di ogni giorno. Il "luogo" di questa custodia è "il cuore". Non bisogna intendere il termine *kardía* in riferimento al mondo degli affetti o delle emozioni, come facciamo noi oggi; va invece inteso nel senso biblico del termine. Esso indica la totalità della persona nella concretezza delle sue scelte, nella libertà di decisione e di attuazione di quanto liberamente determinato. Indica la persona intera che sta in ascolto davanti a Dio per comprendere e fare la sua volontà. Il "cuore" dice perciò la relazione di appartenenza filiale al Padre, caratterizzata dalla fiducia costante e totale nel suo amore. "Ricorda", "riconosci" (Dt 8,2.5) è l'invito che Dio rivolge al suo popolo perché non dimentichi la sua storia e riconosca come Dio lo ha guidato e se ne è preso cura.

Pregare con il cuore di Maria significa prenderci delle pause (nella giornata o nella settimana) per fare memoria di tutto il bene che il Signore ha seminato nella nostra vita, nella nostra famiglia, nel cammino dell'umanità...

Pregare con il cuore di Maria ci sollecita a coltivare in noi le sue stesse attitudini interiori che favoriscono la preghiera: silenzio, ascolto, docilità, gratitudine, lode, rettitudine e purezza di cuore. Ma richiede anche la capacità di vivere il lavoro, i fatti, gli avvenimenti personali, familiari o sociali, e tutte le relazioni come occasioni e momenti preziosi di dialogo con il Signore nell'intimo del proprio cuore. È l'attitudine interiore alla preghiera incessante, cioè saper vedere e incontrare Dio in tutte le cose.